QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-983 al 40-949

LA STAMPA

frangar, non flectar

SABATO
26 Aprile 1947
Anno III - Num. 98
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-951) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nomi, Lettere, Conferenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/39710): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3520, semestre L. 1680, trimestre L. 830 — Copia arretrata: prezzo doppio.

La questione è un'altra

Ci si sono messi in parecchi, in Italia, a lavorare per il « vero socialismo ». Innanzi tutto, si capisce, Saragat e i suoi, che proprio per questo dichiarano di essere usciti dal PSIUP, e recalcitrano contro chiunque abbia la pretesa di richiamarli ad altri compiti, o semplicemente di attendere da loro una presa di posizione concreta, attuale, riguardo ai problemi nazionali. Essi, per ora, hanno da mettere al mondo il nuovo partito socialista; per tutto il resto, [illegible]

Nenni e Basso, punti sul vivo da questa attitudine dei loro ex-compagni, rispondono: Che nuovo partito socialista? L'autentico partito socialista esiste, è il nostro e non ce n'è altri. Non è vero affatto che noi siamo fusionisti. Non pensiamo affatto a lasciarci assorbire dai comunisti, a scomparire. Soltanto, Nenni e Basso si dimenticano di spiegare come mai, se il vero partito socialista è il loro, ci debba essere il partito comunista. Al quale non soltanto essi riconoscono la qualifica socialista, di pieno diritto; ma non riescono, o piuttosto non tentano neppure di attribuire connotati differenziali. Perchè due, e non uno? Come ci possono essere, contemporaneamente, due socialismi « veri »? Togliatti dice di no; e, su questo piano, ha ragione lui.

Vengono poi gli « azionisti »: pochi, ma buoni, come i versi del Torti, direbbe Manzoni: e noi correggeremmo: meglio dei versi del Torti, che non erano un gran che. Nel suo congresso chiusosi da poco, il Partito d'Azione si è proposto di fondarlo lui, il vero partito socialista. E la sua pretesa non è apparsa poi tanto irragionevole, se al suo appello sono accorsi, e i socialisti di Saragat e quelli di Nenni, e perfino i comunisti, a dir la loro, innanzi al congresso azionista che faceva, in certo modo, da giudice di campo.

Diciamo però, senza offesa a nessuno, anzi con pieno riconoscimento non solo dell'elevatezza di queste discussioni, ma del loro carattere, diciamo così « fisiologico » (non artificiale, cioè, nè puramente partigiano), che, a conti fatti, se ne sa meno di prima, sul vero socialismo, e sull'unico partito socialista che dovrebbe incarnarlo. Viene il dubbio, pertanto, che la questione sia mal posta.

Mi pare che nessuno abbia fatto uno sforzo — almeno, uno sforzo serio — per definire che cosa sia socialismo, e che cosa sia comunismo. Si dice dai saragatiani (e non da loro soli): c'è un socialismo democratico, che è il vero, e c'è un socialismo autoritario, che è il comunismo. Ma il P. C. I. — come quello francese — dichiara di accettare il metodo democratico, e di fatto lo accetta, inquadrando la sua attività nello stato democratico. Di più, esso dice — e lo va ripetendo sempre più insistentemente — che il sistema sovietico non è che uno dei modi di attuazione del socialismo; si spinge perfino (se non andiamo errati) ad ammettere che si possa fare a meno, per questa attuazione, della « dittatura del proletariato ». E allora? Non è possibile fondare una divisione di partiti politici sopra un processo alle intenzioni.

Il terreno di divisione è un altro. Si può rimanere fedeli al classismo marxista, e concepire il proletariato (con dittatura o no: ma forse è inevitabile, per questa via, cadere nella dittatura di classe) come protagonista della vita politica: secondo il marxismo, le altre classi, quelle conservanti un qualche valore positivo, sono destinate ad essere assorbite da esso. Oppure si esce dal classismo marxista; e invece di porre, a base dell'ordinamento politico auspicato, il proletario, si pone il cittadino: il cittadino attivo, il cittadino utile, il cittadino lavoratore. Il concetto funzionale del lavoro prende il posto del concetto classistico proletario.

Nel primo caso si ha il comunismo, nel secondo caso il laburismo. La questione non è tra comunismo e socialismo, ma tra comunismo e laburismo. Socialisti sono ambedue. Il socialismo, quale connotato divisorio, è superato, perchè, oggi, quasi ti abbiamo coscienza delle necessità sociali del mondo attuale, « non possiamo non dirci socialisti », come, nel campo etico, « non possiamo non dirci cristiani ». Ma ci sono socialisti e socialisti, come ci sono cristiani e cristiani. Al classismo corrisponde il confessionalismo.

Luigi Salvatorelli

La celebrazione del 25 aprile

L'appello dell'on. De Gasperi: "Bisogna resistere contro ogni sfiducia e scoramento; l'Italia intende collaborare al mantenimento della pace,,

Roma, 25 aprile.

E' stata commemorata questa mattina con solenne cerimonia la giornata che ricorda l'insurrezione generale partigiana culminata con la totale liberazione del suolo italiano. Una Messa a suffragio dei Caduti è stata celebrata all'Ara Coeli alle ore 10. Erano presenti il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, i capi di S.M. dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, il presidente dell'A.N.P.I., Monaco, il capo della polizia Ferrari, il gen. Taddei dei carabinieri, il gen. Orlando e numerose altre autorità, tra cui un rappresentante militare polacco. Ha officiato il vicario del convento dell'Ara Coeli, Adolfo Catena.

Dopo la funzione religiosa le autorità sono sfilate sul piazzale del Campidoglio passando con bandiere partigiane ed italiane e dove, provenienti da vari punti di Roma, erano convenuti gruppi di partigiani e numerosa folla. Prestavano servizio di onore reparti di polizia, dell'esercito, della marina e dell'aeronautica.

Il Presidente del Consiglio ha preso la parola per rendere l'omaggio del Governo alla manifestazione celebrativa della liberazione. « L'omaggio — egli ha detto — è soprattutto per le vittime della lotta, che furono senza numero. La mia riconoscenza va alle numerose forze della resistenza che scacciarono il nemico e liberarono la Patria. Questa celebrazione deve essere un atto di fiducia nell'avvenire: la guerra è passata, ma le ferite da essa inferta al Paese non sono ancora rimarginate ».

L'on. De Gasperi ha rivolto poi un appello al senso di solidarietà e di civismo del popolo italiano perchè collabori alla rinascita morale e materiale del Paese. « La virtù della resistenza deve essere virtù di oggi: si dovrà resistere contro ogni sfiducia e contro ogni scoramento per superare le difficoltà attuali e per far sì che si affermino i principi democratici. Le Nazioni Unite sappiano — ha concluso il Presidente — che come allora ha cooperato alla vittoria, così oggi il popolo italiano intende collaborare per il mantenimento della pace in clima di libertà ».

Quindi ha parlato la medaglia d'oro on. Boldrini, il quale con elevate parole ha riassunto tutta l'epopea partigiana. L'on. De Gasperi ha infine consegnato le medaglie d'oro alla memoria alle madri di due Caduti sotto il piombo nazista

L'on. Terracini appunta la medaglia d'oro al petto del partigiano Pasce segretario dell'A. N. P. I. di Milano.

Il col. Valerio parla a Novara ed Alessandria

Novara, 25 aprile.

Il secondo anniversario della liberazione è stato celebrato in tutto il suo splendore oggi a Novara da migliaia di partigiani venuti dall'Ossola, Varbano, Cusio e Valsesia. Dopo i due convegni dei reduci al Broletto e dei partigiani al teatro Faraggiana, nel corso del quale, applauditissimo, ha parlato il colonnello Valerio, patriota e popolo si sono ammassati in piazza dei Martiri. Per la consegna delle medaglie d'oro alla memoria hanno parlato Moscatelli, il Sindaco Giovanola e il col. Valerio.

Alessandria, 25 aprile.

Alle 10 di stamane in cattedrale il Vicario generale ha celebrato la messa per i caduti presenti le autorità e molto popolo. Nel pomeriggio, alle 16, in piazza della Libertà, presenti parecchie migliaia di persone e serrate falangi di partigiani delle varie formazioni, in divisa, qui convenuti da tutte le regioni della provincia, hanno parlato il cancellatore Walter Audisio (col. Valerio) e l'on. Moscatelli, Sottosegretario di Stato alla presidenza.

L'anniversario della liberazione è stato celebrato solennemente in tutte le città d'Italia. A Milano, dopo la fantasmagorica sfilata delle staffette partigiane munite di fiaccole avvenuta nella notte, oggi si è svolto un grande corteo. In piazza del Duomo hanno pronunciato discorsi celebrativi gli on.li Terracini, Gasparotto, Greppi e Scotti. A Genova si è svolto attraverso la città un grande corteo. L'on. Longo che a nome del Governo ha appuntato sul gonfalone del Comune la medaglia d'oro conferita alla città di Genova. Hanno parlato ancora l'on. Farulli e il sindaco Tarello. Ad Aosta è stata inaugurata una lapide a ricordo dei tenenti Emilio Pietragrua di Milano e Levi Oscar di Torino, fucilati dai nazi. Al cimitero, dopo la celebrazione della Messa al campo, venne benedetto un cippo alla memoria dei garibaldini caduti in Balcania. Sulla piazza Emilio Chanoux hanno parlato diversi comandanti partigiani. A Casale le autorità hanno deposto una corona di alloro al monumento ai caduti e al sacrario dei partigiani caduti, dopo di che ha parlato l'on. Angelelli. Nel pomeriggio hanno avuto un discorso in piazza Manzini il col. Valerio e il comandante Moscatelli. A Cuneo alle ore 10,30 è stata officiata una Messa in piazza Duccio Galimberti, quindi dopo brevi parole di mons. Vescovo, ha parlato il maggiore Mauri.

Oggi l'inizio delle trattative tra C.G.I.L. e Confindustria

Roma, 25 aprile.

La C.G.I.L. e la Confindustria inizieranno domani le trattative per il rinnovo del patto di tregua salariale che, come è noto, scade il 30 aprile p. v.

L'on. Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della C. G. I. L., intervistato ha detto: « Noi andiamo alle trattative con l'intenzione di realizzare un accordo che nei suoi risultati valorizzi soprattutto i salari e gli stipendi dei lavoratori e assecondi l'efficacia della politica anti-inflazionistica o di compressione del costo della vita ».

Il dott. Angelo Costa, presidente della Confindustria, a sua volta ha dichiarato: « E' nell'augurio nostro che le trattative che stanno per iniziarsi conducano ad un rinnovo della tregua nello spirito anche del più deciso orientamento anti-inflazionistico del Governo. Non è infatti concepibile una politica anti-inflazionistica con agitazioni a catena che riducano la produzione e impediscano quel miglioramento dei salari reali che solo una accresciuta produzione può assicurare ».

Le nuove aliquote per l'imposta patrimoniale

Le proposte della commissione dell'Assemblea - Chi possiede un miliardo pagherà il 61 per cento

Roma, 25 aprile.

L'esame della legge per la imposta straordinaria progressiva sul patrimonio è stata completata da parte della seconda commissione legislativa dell'Assemblea Costituente e nella giornata di oggi l'onorevole Ugo La Malfa ha perfezionato la relazione nella quale vengono suggerite al Governo alcune modificazioni alla « patrimoniale ». Si ha motivo di ritenere che le proposte modifiche saranno accolte dal Governo, anche perchè due membri del Governo (il Ministro delle Finanze e Tesoro e il sottosegretario alle Finanze) hanno seguito i lavori della commissione fornendo tutti i chiarimenti necessari.

La relazione già in corso di stampa è un documento di una ventina di pagine dattiloscritte. Nella premessa vi è un esame dei precedenti legislativi con particolare riguardo alla imposta straordinaria sul patrimonio istituita in Italia nell'altro dopoguerra. Viene quindi considerata l'imposta attuale comparativamente a quella del 1921-22 e si esaminano i due punti di maggiore importanza: quello inerente alle quote fisse di maggiorazione del patrimonio per i valori mobiliari e quello relativo alla tassazione degli enti collettivi. Quindi la relazione spazia nel campo dei metodi di valutazione dei patrimoni e delle aliquote.

In materia di aliquote si suggerisce la elevazione di quella massima, che nella legge è fissata nel 41 % per i patrimoni di un miliardo di lire ed oltre, al 61 %. Nella relazione — che tratta altresì del problema della riscossione dell'imposta, del riscatto di essa, ecc. — si propongono modifiche per quanto attiene l'aumento di una quota fissa del patrimonio tassabile per gioielli, mobili, titoli e denaro contante. La quota non sarà, secondo la proposta della commissione, fissa nella misura del 12%, di cui 7% per i mobili e 5% per denaro liquido e titoli; sarà, invece, anche essa proporzionata all'entità del patrimonio.

La maggiorazione del patrimonio per gioielli e mobili sarà la seguente: 3% per i patrimoni fino a cinque milioni di lire; 5% per i patrimoni fino a dieci milioni di lire; 7% per i patrimoni fino a cinquanta milioni di lire; 10% per i patrimoni oltre i cinquanta milioni di lire. Per i valori costituiti da depositi bancari, titoli e denaro contante, la maggiorazione sarà della seguente misura: 2% per i patrimoni fino a 5 milioni; 4 per cento per quelli fino a 10 milioni; 6% per quelli fino a 50 e 10% per quelli oltre i 50 milioni. In altri termini, a coloro che hanno, a mo' d'esempio, un patrimonio di 10 milioni di lire, questo ai fini dell'imposta verrà maggiorato del 9% (900 mila lire) per i suindicati valori mobiliari.

Commenti di Parigi

Parigi, 25 aprile.

Mentre il signor Henry Wallace, che taluni definiscono qui « il pellegrino della pace » si affanna a predicare che la guerra non è inevitabile, giungeva da Mosca la notizia del fallimento della conferenza dei quattro. E stamane l'*Humanité* poteva intitolare: « La Germania ha vinto » il suo articolo di politica estera.

Le Monde osserva che i quattro a Mosca si sono rifiutati a qualsiasi reciproca concessione, ma siccome è da sperare che dovranno trovare prima o poi un terreno d'intesa, si può pensare che ognuno di essi abbia creduto di essere nel tempo un alleato. Non c'è però da essere molto ottimisti.

Dimissioni di professori per nomina fasciste confermate

Roma, 25 aprile.

Quattro professori universitari del consiglio superiore della P. I., e cioè Guido De Ruggero (vice Presidente del Consiglio), Concetto Marchesi, Piero Calamandrei e Gustavo Colonnetti, si sono dimessi perchè il ministro Gonella sta confermando nelle cattedre i professori nominati senza concorso « per chiara fama » da De Vecchi e Bottai.

Là rimane un cimitero

Molte notizie sorprendenti hanno preceduto e accompagnato lo scoppio di Helgoland. Che l'isola dovesse scomparire dalla superficie della terra era elemento suggestivo, non il più importante. L'umanità ha bisogno di spettacoli apocalittici ogni tanto offerti alla sua immaginazione, e non per nulla da secoli gli uomini girano attorno ai segreti dell'Atlantide, soddisfatti di non venirne a capo.

Al confronto dell'Atlantide, Helgoland era un nome trascurabile, addirittura inesistente. Qualche importanza poteva avere il fatto che, mentre a sommergere un intiero continente avranno provveduto Iddio o il caso, la distruzione di quel nano sarebbe stata imputabile alla volontà e alla opera di pochi uomini. Per la scomparsa di Helgoland, comunque, la fantasia sarebbe durata non più a lungo della esplosione. Ai fedeli dell'Atlantide piace immaginare il continente intatto, regno silenzioso custodito dall'oceano che ne protegge la fredda vita di acquario; Helgoland, in fondo al mare, sarebbe arrivata in pezzi. Anche in tal modo, tuttavia, l'evento avrebbe assunto carattere d'eccezione.

Ad esplosione avvenuta, abbiamo invece saputo che dall'isola il mare si è preso soltanto i rottami. Helgoland ha cambiato faccia, ma non occorrerà cancellarla dalle carte geografiche. Ci fa piacere. E forse ne avrà piacere la maggioranza degli inglesi, gente che non ha particolare interesse a vedere generalizzarsi l'uso di far scomparire le isole.

Gli Stati Maggiori qualche volta non mancano d'attenzioni a prima vista stupefacenti. Allontanati da Helgoland gli uomini che v'erano nati, e che pur di rimanere attaccati alla propria roccia non l'avevano abbandonata nemmeno al tempo dei bombardamenti più feroci, prima di accendere le micce i distruttori si preoccuparono di non travolgere gli uccelli venuti a posarsi sull'isola e provocarono un primo scoppio destinato a sollevarli in volo. Agirono con nobiltà, la modifica è un nobile sentimento. Peccato ch'essa alligni soprattutto nel cuore dei misantropi.

L'uomo, da quando ha saputo ch'è in suo potere mandar la Terra in frantumi e che un errore di calcolo basterebbe a mutilarla d'una parte, atterrito di sè sembra agire con qualche prudenza. Ma piace immaginare che la irriducibilità di Helgoland non sia dipesa da calcoli prudenziali. I distruttori avevano promesso d'inabissarla, più che prudenti si sarebbero rivelati inetti. Le onde sonore suscitate dall'esplosione furono udite a quattrocentotrenta chilometri di distanza, purtroppo la qual turbine qualche gabbiano distratto avrà perduto le penne. Demoliti i bastioni, i bunker, le corazze, disseminata la città di crateri, completamente alterata la parte meridionale dell'isola, tuttavia nel rovinoso deserto c'è un pezzo di terra ch'è rimasto intatto: il cimitero.

Questo non era nei calcoli. I primi cronisti ritornati sull'isola lo descrivono come apparve ai loro sguardi: pochi metri quadrati ai quali gli abitanti, nelle brevi visite fatte fino agli ultimi giorni avevano continuato a rivolgere assidue cure, poche croci bene allineate, nessuna strappata dalla terra nella quale fu confitta, nessuna inclinata da una partite, nessuna deturpata da scheggiature. Deve non ha resistito la roccia, nè l'acciaio, nè il cemento armato, hanno resistito i morti. Più forti dei vivi, più sicuri, nella loro solitudine solenne.

Se fossi nel numero dei distruttori d'Helgoland, mi pare che apprendendo quella notizia mi sarebbe accaduto di domandarmi: perchè nessuno di noi, che pur possiamo a salvare la vita dagli uccelli, ha pensato di far portare altrove i pochi morti di quel piccolissimo cimitero? Delle vecchie barche mi diceva che fino a quando la polena rimaneva attaccata alla prua, non potevano affondare. Forse, senza quei morti, oggi dell'isola non sarebbe rimasta davvero una briciola.

Poi cercherei di captare la voce che arriva da quel quadrato intatto, e mai vorrei tentare una seconda esplosione, lì o altrove. Piuttosto vorrei chiedere ad alcuni di quei vomeri costretti ad allontanarsi dal luogo natale, isolani per i quali l'esistenza fuor dall'isola ha tutt'altro senso, e riavviarli, non alle case perdute, ma dove i loro padri sepolti aspettano, a spetterranno.

Combattarsi, pare che sia impossibile evitarlo. Ma di tutte le follie, la più grande è ancora di voler combattere la Terra, così come fu data agli uomini per viverci sopra. Un vecchio arabo del quale la cinematografia si è recentemente impadronita, pare avesse detto qualcosa di simile al giovane Lesseps ardente in Africa per aprire il canale di Suez. Nonostante l'amore al progresso, ancor oggi è difficile dire chi dei due avesse ragione.

Raul Radice

Acrotassi a Milano

Milano, 25 aprile.

I primi dei sacrotami che saranno prossimamente in servizio a Milano a disposizione del pubblico hanno compiuto un volo di collaudo ottimamente riuscito

INQUIETANTE INTERROGATIVO DI MARSHALL

Quanto resisterà l'Europa mentre noi discutiamo?

Berlino, 25 aprile.

Il segretario di stato americano generale Marshall che ha lasciato per primo Mosca ha fatto una breve tappa a Berlino donde è ripartito alle ore 15,25 diretto a Washington. L'aereo farà soltanto uno scalo per rifornirsi di carburante e giungerà a Washington a mezzogiorno di domani.

Al suo arrivo a Berlino Marshall ha dichiarato: « Avevo sperato veramente che saremmo riusciti a raggiungere un accordo sulla questione del trattato di pace con l'Austria; tuttavia non voglio ora fare congetture su quando questo accordo potrà essere definito».

Marshall ha proseguito affermando che a Mosca non si è concluso sul trattato con la Germania per un gran numero di ragioni, « ma io avrei almeno sperato, egli ha aggiunto, di raggiungere l'accordo sulle questioni fondamentali, il che avrebbe consentito la possibilità di svolgere un maggior lavoro nel periodo di tempo che ci separa dalla prossima conferenza dei ministri degli esteri. A Mosca, comunque, si è potuto ottenere un ragionevole schema per il trattato con l'Austria. Passando a parlare del problema generale delle relazioni fra Stati Uniti e Russia, il segretario di Stato ha dichiarato: « Io non penso che a Mosca si sia acuita la divergenza di opinioni fra la Russia e le potenze occidentali; al contrario vi è stata una chiarificazione perchè noi abbiamo avuto la possibilità di capire con chiarezza quali sono i punti di discordia ».

Marshall ha così concluso: « La questione grave è sapere per quanto tempo l'Europa è in grado di resistere, mentre noi stiamo lottando con tutti questi problemi ».

Le partenze da Mosca

Mosca, 25 aprile.

Il ministro degli esteri sovietico ha ricevuto oggi i ministri degli esteri di Gran Bretagna, Francia, Jugoslavia e Austria nonchè il vice-primo ministro jugoslavo Kardelj.

Il primo a partire è stato Marshall in aereo. Subito dopo Bidault ha lasciato Mosca in treno. Prima di partire Bidault ha dichiarato: « Abbiamo fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità per raggiungere un accordo sulle questioni essenziali per la pace europea. I nostri sforzi non sono falliti e l'ultima parola appartiene alla speranza ».

Bevin prima di lasciare Mosca, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha affermato di ritenere che « l'unità » delle quattro potenze sia ora più salda di quanto lo fosse prima della conferenza.

« Io sono dell'opinione — ha dichiarato — che il rinvio possa essere di grande giovamento per aprire la via a un più dettagliato esame dei problemi internazionali. Quando ripenseremo alla conferenza di Mosca, credo che saremo indotti a considerarla uno dei maggiori contributi alla costruzione della pace ».

Molotov ha criticato gli Stati Uniti per il mancato accordo sul trattato di pace austriaco, in una dichiarazione sui lavori della conferenza diramata questa mattina dalla radio di Mosca.

Clark accusa i russi

Vienna, 25 aprile.

Il generale Clark al suo arrivo ha diramato ai giornali una dichiarazione manoscritta in cui attribuisce tutta la colpa del fallimento della conferenza di Mosca alla delegazione sovietica, la quale ha sempre rifiutato di accettare o di offrire qualunque compromesso ed ha insistito perchè le sue proposte originarie fossero accettate senza tener conto delle obiezioni mosse dalle altre delegazioni. Clark si è espresso senza reticenze: il mancato accordo fra le quattro potenze è dovuto quasi interamente al fatto che le posizioni assunte dai sovietici di fronte ai problemi più importanti erano in contrasto con molti accordi già raggiunti in precedenza tra le quattro potenze. Clark che è il sostituto di Marshall, ha criticato l'atteggiamento intransigente dei sovietici su tutti gli articoli del trattato in discussione aggiungendo che accettare le vedute sovietiche su tutti i punti avrebbe voluto dire costruire un'Austria con un'economia così precaria che tutte le possibilità di sopravvivere come nazione libera e indipendente sarebbero state minime.

Commenti di Parigi

Parigi, 25 aprile.

Mentre il signor Henry Wallace, che taluni definiscono qui « il pellegrino della pace » si affanna a predicare che la guerra non è inevitabile, giungeva da Mosca la notizia del fallimento della conferenza dei quattro. E stamane l'*Humanité* poteva intitolare: « La Germania ha vinto » il suo articolo di politica estera.

Le Monde osserva che i quattro a Mosca si sono rifiutati a qualsiasi reciproca concessione, ma siccome è da sperare che dovranno trovare prima o poi un terreno d'intesa, si può pensare che ognuno di essi abbia creduto di essere nel tempo un alleato. Non c'è però da essere molto ottimisti.

La crisi dell'I. R. I.

Contrasto tra i socialcomunisti e gli attuali dirigenti - Un piano di Paratore per il risanamento

Roma, 25 aprile.

Interrogato da un nostro redattore circa le dimissioni dell'on. Giuseppe Paratore, presidente dell'IRI, il ministro Campilli non ha confermato nè smentito la notizia. Ha lasciato liberamente intendere, tuttavia, che l'intero istituto e i suoi quadri dirigenti erano in crisi.

In effetti la voce di questa crisi circolava già da alcuni giorni negli ambienti politici ed economici della capitale. Con l'on. Paratore si dimetterebbero il vice presidente dell'ente, dott. Cesare Merzagora, e il direttore generale dottor Malvezzi, che rappresentano nel complesso organismo dell'istituto i criteri direttivi che caratterizzano la formulazione del piano di risanamento. La crisi di cui ha fatto cenno il ministro Campilli, sarebbe insorta da una vera e propria lotta politica condotta dall'interno dell'istituto contro i tre maggiori dirigenti.

Il partito comunista, mediante il suo militante prof. Antonio Pesenti, vice direttore dell'istituto, già da tempo, attraverso i suoi organi di stampa, aveva aperto una vivace campagna contro il Paratore e i suoi criteri. Il vice segretario generale, dott. Gaetano Russo, socialista, fusionista, interpellava a sua volta il punto di vista del suo partito, in tutto parallelo a quello comunista. La direzione dell'IRI, cioè il Paratore, il liberale Merzagora, e il tecnico bancario Malvezzi, rappresentava e rappresenta, secondo i due partiti marxisti, interessi apertamente capitalistici. Veniva, giorni fa, rimproverato all'IRI il cattivo viso fatto ai Consigli di gestione; e il Russo sferrava attacchi reiterati dalle colonne dell'*Avanti!*

Intanto in questi giorni è stato presentato al Governo il piano di risanamento dell'istituto formulato dal Paratore, dal Merzagora e dal Malvezzi. Questo piano contempla obiettivamente la possibilità di una « potatura » delle industrie ingiustificatamente ammalate. A quanto è dato sapere, si prevede una ristrutturazione di tutte le industrie vitali e suscettibili di riconversione, mentre ci si propone di mettere in liquidazione le altre, non vitali, o di cederle alla iniziativa privata.

Quanto al delicato problema della utilizzazione di tanto d'opera il piano, pur ammettendo la possibilità di iscrivere gli operai non qualificati a speciali corsi di istruzione e di avviarli al lavoro, prevede la necessità di uno sgravio risolutivo della mano d'opera improduttiva. I consigli di gestione delle aziende controllate dall'I.R.I., che impiegano circa 150 mila persone, in un recente convegno a Genova hanno votato una mozione assolutamente ostile ai progetti di sblocco della mano d'opera improduttiva; in essa si richiede anche una vera e propria statizzazione delle industrie controllate dall'Ente. Proposta quanto mai ardua per un complesso organismo che da finanziatore dovrebbe trasformarsi in un ente imprenditore.

Il dissidio, così come si è posto, è grave. Paratore, Merzagora e Malvezzi presentando il piano di risanamento dell'I.R.I. hanno dichiarato esplicitamente di non chiedere che l'attuazione venga effettuata proprio dall'attuale direzione. Ciò ha ingenerato la voce insistita delle dimissioni pur, come ha esattamente detto Campilli, persistendo uno stato di crisi. Non si esita per altro a porre l'offensiva comunista contro l'I.R.I. in relazione con gli attacchi di cui è stato oggetto il Governatore della Banca d'Italia, accusato dal comunista Sereni in Consiglio dei Ministri di avere criticato nella sua relazione agli azionisti alla Banca d'Italia, il tesseramento differenziato.

Negli ambienti finanziari e politici si rileva che la crisi dell'I.R.I. appartenga ad un preciso piano di attacco socialcomunista a questo istituto ed alla Banca d'Italia, che costituiscono le due leve economiche più importanti del Paese. L'I.R.I. controlla tutto il settore metalmeccanico, oltre a qualche azienda industriale per la lavorazione del cioccolato e ad una azienda agraria.

Il dott. Ventura mette a riposo «Ho la coscienza tranquilla»

Roma, 25 aprile.

Come è noto con provvedimento del Consiglio dei Ministri, il direttore generale del Tesoro, dott. Giuseppe Ventura, è stato collocato a riposo. Il Ventura appare la vera vittima della vertenza Pinocchiaro-Campilli; è un vecchio funzionario di provata onestà, di esperienza e rendimento. Egli ha accolto il provvedimento con serenità dichiarando ai giornalisti che se lo aspettava: « E' una tegola — ha continuato — che può cadere addosso a chiunque. Io, però, mi sento la coscienza tranquilla; non ritengo di aver commesso la minima colpa, tantomeno una colpa veniale ».

Il Ventura, dopo aver riconfermato di avere assunto la piena responsabilità dell'invio delle circolari che provocarono le osservazioni in borsa, ha dichiarato: « Ma non è la prima volta che una cosa di tal genere accade; mi è capitato spesso di non poter comunicare al Ministro quelle notizie che vanno rapidamente diffuse, prima di diffonderle. In questo caso erano trascorsi tre giorni senza che avessi trovato il tempo di parlargliene; altre volte ne erano trascorsi sei o sette ».

All'osservazione che egli paga per le colpe di altri il funzionario ha tagliato corto con queste parole: « I 44 anni di servizio compiuti mi insegnano a mantenere il silenzio su certi segreti d'ufficio. Da noi è come nell'esercito e io sono un semplice soldato o, magari, se piace di più, un ufficiale ».

"La tecnica italiana è bene apprezzata,,

Il prof. Valletta riferisce al Governo sul suo viaggio negli Stati Uniti

Roma, 25 aprile.

Il presidente e amministratore delegato della Fiat, prof. Vittorio Valletta, è tornato dal suo viaggio negli Stati Uniti, arrivando stamane a Roma in aereo da New York, via Londra-Parigi. Egli ha voluto, ritornando in Italia, informare anzitutto il Governo dei risultati del suo viaggio; perciò è venuto direttamente a Roma senza fermarsi prima a Torino.

Il prof. Valletta ha già detto l'essenziale sul suo viaggio in una rapida nota rilasciata a Washington alle grandi agenzie di informazioni americane. Quanto egli ora dichiara integra quello che ha già detto in America, per tenendo a ripetere che è suo dovere conferire prima con le autorità governative.

Prima scopo del viaggio negli Stati Uniti — dove il prof. Valletta si è intrattenuto un mese — era dirigersene con tatto con i maggiori gruppi di aziende nord-americane con le quali la Fiat ha sempre avuto rapporti di conoscenza e relazioni tecniche e di affari; non soltanto le grandi industrie automobilistiche, ma anche quelle aeronautiche, e, in generale, le più importanti aziende meccaniche, i grandi complessi di impianti e di servizi industriali. A questo prima ragione del viaggio hanno corrisposto risultati molto utili. Dall'Atlantico al Pacifico, a New York, a Washington, a Detroit, in California il presidente della Fiat ha potuto fare un giro di orizzonte del mondo economico e produttivo degli Stati Uniti; si è incontrato con personalità politiche, con esponenti dell'industria e della tecnica, ha visitato le grandi fabbriche.

Altro scopo del viaggio: svolgere trattative per scambi di alcuni tecnici nei principali settori dell'attività della Fiat, in modo da poter approfittare dell'enorme progresso che gli Stati Uniti hanno conseguito nel campo scientifico, tecnico e anche organizzativo durante la guerra. Anche questo compito è stato assolto.

« E' importante rilevare — ha detto il prof. Valletta — che la tecnica italiana è bene apprezzata nei più alti ambienti della produzione americana. In particolare si riconosce cortesemente a talune specializzazioni del lavoro Fiat la possibilità di contribuire al progresso produttivo. L'industria italiana non può certo competere con quella degli Stati Uniti; ma quello che noi possiamo fare in tanti campi del lavoro, della tecnica e della scienza, anche se in confronto non è molto, è dagli americani giudicato ottimo. E' gente di larghe vedute, altrochè competente; e questa è una base di fattive cooperazioni ».

« Le accoglienze avute — ha dichiarato il prof. Valletta — in tutti gli ambienti visitati sono state improntate a vivo cordialità ed a franca amicizia. Ho trovato molta comprensione per l'Italia, una comprensione piena di simpatia, un apprezzamento realistico della nostra situazione nazionale, dell'economia, della politica, dell'andamento sociale. Ci si rende conto negli Stati Uniti delle difficoltà contro cui si misura lo sforzo degli uomini del Governo, delle aziende, degli istituti, dei lavoratori; con la comprensione delle nostre realtà vi è il desiderio sincero di aiutarci tanto collettivamente quanto singolarmente. Dobbiamo, possiamo avvalerci di questa amichevole volontà di darci mano. L'elogio che si fa in America della capacità morali e pratiche dei nostri operai, dei nostri dirigenti, dei nostri tecnici non deve restare vano ».

Il prof. Valletta ha poi chiesto che gli americani, tutti presi nel vortice della loro civiltà intensa, che ha la sua massima espressione di dinamismo nello sbalorditivo sviluppo dei mezzi di trasporto e di comunicazione, dedichino il tempo del riposo al nostro cielo, alla nostra arte, alla nostra storia, all'amabilità del nostro popolo. « Intanto che voi ci portavate l'aiuto dei vostri dollari — ha detto il presidente della Fiat — i nostri lavoratori, i nostri tecnici, i nostri artisti e professionisti passeranno qualche settimana in America per farsi migliori ai vostri metodi. Quello incontro dell'capitalità italiana e americana non potrà essere che profittevole ai nostri Paesi; esso sarà soprattutto esteso ai nostri studenti e ai nostri tecnici ».

Il prof. Valletta, nel dichiarare la sua piena soddisfazione per i risultati del viaggio, tiene ad esternare la sua riconoscenza come italiano e come esponente della Fiat a quanti negli Stati Uniti gli hanno così cordialmente attestato il loro desiderio di aiutare il popolo italiano a risollevarsi, a progredire; e a conclusione della sua esperienza americana dice che il viaggio in America gli è servito non soltanto nuova conoscenza di uomini e di cose ma soprattutto per la persuasione che si è fatta delle possibilità italiane di andare avanti con l'intelligenza e il lavoro.

L'esperienza siciliana e l'art. 24

La direzione della D. C. pensa alle elezioni

Roma, 25 aprile.

La cronaca politica registra oggi soltanto una riunione della Direzione della D. C., nel corso della quale i risultati delle elezioni dell'Assemblea regionale siciliana e lo scacco subito nella votazione sull'articolo 24 hanno formato oggetto di nuovo esame.

Nella sua relazione il segretario del partito, on. Piccioni, ha affermato che la battaglia elettorale in Sicilia era stata condotta nel migliore possibile dei modi. Forse un errore era stato quello di non avere voluto procrastinare le elezioni. Venendo a parlare del successo del blocco del popolo, che si traduce in un successo esclusivamente comunista, come si vedrà dai nomi degli eletti che saranno resi noti soltanto sabato, l'on. Piccioni avrebbe fatto cenno alle dovizie disponibilità di mezzi di cui disporrebbero i comunisti. Pare che l'on. Piccioni si sia fatto eco della voce secondo la quale i comunisti avrebbero stanziato per la prossima campagna elettorale per le elezioni politiche alcuni miliardi (c'è chi dice quattro o cinque). Per la lotta elettorale in Sicilia il blocco, cioè i comunisti, avrebbero profuso centinaia di milioni, mentre ai democristiani sarebbero spettati i mezzi adeguati.

Circa il voto che ha condotto alla soppressione del termine « indissolubile » nel noto articolo della Costituzione, la Direzione democristiana ha discusso a lungo affermando la necessità di « mobilitare » le effettive forze del partito in campo parlamentare nonchè tutta l'abilità politica che i cattolici hanno esercitano in assemblea. I democristiani sarebbero altresì decisi ad intensificare i rapporti con i gruppi di destra. Quanto al « referendum » sulla Costituzione, una volta approvato dall'Assemblea, la questione pare non sia ritenuta attuale. I democristiani pensano di far pendere il « referendum » costituzionale come una spada di Damocle sul capo dei loro avversari politici.

La "Breda,, costruisce un quadrimotore transoceanico

Roma, 25 aprile.

L'ing. Zappata, noto costruttore progettista aeronautico, è partito in questi giorni per l'Argentina; prima di partire egli avrebbe consegnato alla Breda, quasi completamente costruito, il prototipo del velivolo quadrimotore destinato ad essere impiegato in linee aeree transoceaniche e transcontinentali. La sorveglianza e la direzione dei lavori per portare a termine la costruzione dell'apparecchio, che si denominerà Breda 308, sono state affidate ad altro ingegnere della Casa costruttrice su designazione dello stesso Zappata. L'Inghilterra si è interessata del progetto ed ha consentito a concedere i motori; sul Breda 308, infatti, saranno installati 4 motori da 2500 Hp, ciascuno della casa Bristol tipo Centaurus. Il velivolo italiano potrà trasportare 80 passeggeri. Le caratteristiche di costruzione sono ancora tenute riservate, ma da indiscrezioni trapelate si può arguire che esso avrà una grande autonomia e potrà trasportare un carico molto veramente notevole.

Dimissioni di professori per n

CRONACA CITTADINA

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Sfilano le formazioni partigiane

Il monumento al Cimitero - Medaglie d'oro al Gonfalone della Città, ai parenti di 7 Caduti e ad un superstite

Il monumento al partigiano è stato scoperto ieri nel Campo della Gloria. Semplice cerimonia con rito religioso, alla presenza delle autorità, ed il pianto delle Mamme che facevano corona al simbolo marmoreo del sacrificio dei figli. Nel silenzio delle tombe infiorate riviveva l'epopea della Liberazione.

S. Em. il Cardinale, dopo aver impartita la benedizione, ha rievocato "le ultime giornate della terribile lotta" che doveva ridarci dignità di popolo libero ed il Sindaco, a nome dell'Amministrazione comunale, ha fatto dono del monumento all'Associazione Famiglie dei Caduti, quale simbolo perenne della riconoscenza cittadina. Ha risposto la signora Pajetta con parole di ringraziamento, ed ha concluso augurandosi che l'insegnamento dei Morti possa essere di monito e di guida ai vivi.

Intanto le formazioni partigiane si andavano radunando in piazza Vittorio per la grande manifestazione che doveva concludersi con la sfilata dei reparti. Sullo sfondo severo delle colline che il sole liberava dagli ultimi veli di nebbia, ora tutto un palpito di vessilli ed echeggiare d'inni e di fanfare.

In queste stesse ore, due anni or sono gli ultimi cecchini tentavano l'estremo tradimento e la città cominciava la sua nuova vita. Lo stesso entusiasmo d'allora anima le formazioni partigiane, come allora il vincolo della comune lotta combattuta li affratella.

Le autorità prendono posto sulla tribuna d'onore a lato del-

Guido appunta la medaglia al nastro dell'insegna del Comune. (Foto Moisio)

Passano i partigiani: anche i bimbi applaudono.

la piazza; giungono i gonfaloni di Torino, Biella, Cuneo e Alba recati dai valletti nei pittoreschi costumi tradizionali.

Proveniente dalla Capitale, il ministro Gullo, in rappresentanza del Governo, accompagnato dal Sindaco e dal Prefetto, giunge sul palco alle 10,15, salutato dal capitano Falzoni del C.M.R.P. a nome di tutti i partigiani. Ad uno squillo di tromba, tace la piazza gremita e s'abbassano i labari e le bandiere. Il Ministro appunta la medaglia d'oro al gonfalone della nostra città e ne bacia il drappo. Torino, per l'eroismo dei suoi figli nella lotta contro gli oppressori ha avuto la massima ricompensa al valore.

Segue quindi la consegna delle medaglie d'oro alla memoria dei partigiani caduti. Sale per prima sulla pedana a ricevere la decorazione del padre, il figlio dodicenne del maggiore Castagneri Raimondo immolatosi nel marzo '45 sul monte Lello ed un applauso commosso si leva da ogni parte della piazza. Seguono tra gli altri i famigliari di: Cattaneo Renzo, Contini Innocenzo, Dacorso Augusto, Educ Pasquale, Grassa Bartolomeo e Ruocco Ettore. Per ultimo, il grande mutilato Ferdinando Buriando, con l'arto destro ancora ingessato e reggendosi sulle grucce, si presenta a ricevere la medaglia d'oro che il Ministro gli appunta sulla divisa di ufficiale.

L'on. Gullo rivolge il saluto alla città decorata a nome del Governo e del Mezzogiorno di cui è figlio "sicuro d'interpretare il sentimento d'italianità che al di fuori di ogni finima antiregionale, ci deve indissolubilmente unire".

"La luce che emana da questa pagina di gloria di Torino — continua il Ministro — non si spegnerà mai più ed il grido ribelle e grandioso dei suoi partigiani si è ormai fuso con quello dei compagni di tutta la Penisola e sarà garanzia per la lotta che ancora deve continuare per l'affermazione della democrazia e la definitiva sconfitta del fascismo".

Ha quindi preso la parola l'on. Negarville per ringraziare il rappresentante del Governo, e si sono in seguito avvicendati al microfono il dott. Antonicelli, il gen. Trabucchi ed il presidente dell'A.N.P.I. Tutti hanno esaltato lo spirito della formazioni volontarie nella lotta contro l'oppressore.

E' iniziata quindi la sfilata dei reparti preceduti dal gonfalone della città, scortato dal Sindaco in fascia tricolore, dal Prefetto, dal Ministro e da una cospicua rappresentanza di assessori e consiglieri del Comune.

Davanti al drappo decorato ed alle autorità sul palco eretto nei pressi della Prefettura, sono poi passate, applaudite dal numeroso pubblico, le formazioni inquadrate, precedute dalle bande che ne ritmavano il passo.

Attraverso via Roma, il corteo si è sciolto in piazza Carlo Felice, ma per tutto il giorno sono echeggiati per la città le marce delle fanfare e gl'inni dei partigiani.

Nei locali de "La Stampa" ha avuto luogo nel pomeriggio la scoprimento di una lapide in ricordo di due dipendenti caduti per la liberazione: Giovanni Battisti e Franco Ebraglia. Hanno parlato l'avv. Gino Colla e gli on. Bonfantini e Quarello, cui hanno risposto a nome delle maestranze Bianco e Cavalletto.

Precauzioni della polizia

La polizia, in occasione delle manifestazioni partigiane di ieri temeva il verificarsi di qualche incidente provocato da elementi neofascisti, azioni tendenti a creare disordini. Veniva perciò istituito un turno servizio di pattuglia mento.

Ciò nonostante, verso le 7 della mattina, all'ufficio politico giungeva notizia che in tre o quattro luoghi, e particolarmente in via Cernaia angolo via Guicciardini, irriducibili fascisti avevano lasciato traccia del loro passaggio. Portatisi sul posto due funzionari notavano che al muro erano stati appiccicati manifestini bianchi non più grandi di un normale foglio di taccuino, su cui un timbro nero aveva impresso: « Viva il duce », « Viva il fascismo », « Viva le S.A.M. », « Ritorneremo ». Sono in corso indagini.

Verso la stessa ora gli agenti, scaglionati attorno alla piazza Vittorio Veneto per il servizio d'ordine in vista della manifestazione, avvertivano che da tutti i lombini posti dal lato sinistro della piazza per chi guarda verso il Po, e precisamente dalla parte del palco delle autorità, usciva un fortissimo odore di gas, il dottor Maugeri, non potendo disporre sul momento di operai specializzati, ordinava che presso ciascun lombino il meccanico un segno, onde evitare che qualcuno gettando un fiammifero acceso od un mozzicone di sigaretta provocasse uno scoppio.

Al termine della cerimonia si poteva stabilire che le conduttore passanti sotto la piazza erano rotte.

Mentre gruppi di partigiani e di sappisti passavano in via Belfiore, veniva potato un tizio che, sulla porta di un locale pubblico, sghignazzava al loro passaggio e proferiva frasi di dispregio e di scherno. Riconosciuto per un ex-appartenente alle formazioni fasciste, condannato dalla Corte per rastrellamenti e prosciolto quindi per amnistia, l'impudente si trovava presto circondato da una folla minacciosa. Alcuni agenti lo sottraevano a stento all'ira popolare e lo conducevano al sicuro, cioè in una cella della Questura.

Le donne sovietiche all'Unione Culturale

La delegazione delle donne sovietiche in visita alla nostra città ha partecipato ieri mattina, in piazza Vittorio, alle cerimonie per l'anniversario della liberazione, assistendo alla sfilata dei partigiani. Nel pomeriggio le ospiti sono state ricevute all'Unione Culturale, dove fu organizzata per loro una manifestazione di simpatia e di amicizia.

IL FURTO NELLA GIOIELLERIA

Il nastro nella cantina e il fermo di una donna

Nuovo inaspettato sviluppo hanno avuto le indagini sul furto dei 15 milioni di via XX Settembre 65 ai danni del gioielliere Arialdo. Il dott. Maugeri, esaminando con attenzione ogni angolo della cantina dalla quale i lestofanti erano passati nel negozio, rinveniva un nastro colorato, di quelli che servono per adornare le nova pasquali. Il funzionario si recava allora immediatamente nella confetteria il cui retrobottega dà nel medesimo cortile di via XX Settembre 65.

— I vostri prodotti vengono legati con nastri simili? — chiedeva il dott. Maugeri.

— No, signore — rispondeva la gerente — noi non teniamo più nova pasquali da molto tempo e, d'altra parte, noi non abbiamo avuto mai nastri del genere.

Ma il dott. Maugeri, non convinto, rimaneva all'erta e veniva ieri a sapere che la gerente aveva fatto uscire dalla confetteria un pacco di nastri. Rinvenutolo il funzionario accertava che il nastro trovato nella cantina era uguale a quelli contenuti nel pacco. Nonostante le sue vive proteste di innocenza la gerente del negozio è stata ieri pomeriggio fermata, portata in Questura e interrogata. In camera di sicurezza si trovano sempre il parrucchiere e quel tal Mario Griva, il quale era un frequentatore assiduo tanto della pasticceria quanto della gioielleria. Intanto altre indagini si stanno conducendo in provincia per il recupero della refurtiva.

Non immaginava fossero ladri

Un grave furto è stato perpetrato la notte scorsa, in corso Vittorio Em. 73, nel negozio di biciclette del sig. Morando. I lestofanti asportavano 36 biciclette per il valore di circa un milione. Da notare che un inquilino dello stabile, tornato verso la mezzanotte, si imbattevo sotto l'androne in due individui i quali reggevano ciascuno tre biciclette. « Chi immaginava fossero dei ladri? » ha detto l'inquilino.

Streptomicina

Dopo la penicillina, è il volta ora della streptomicina: tutti la cercano, tutti la vogliono. Dicono che guarisca o, per lo meno, combatta efficacemente la tubercolosi e la meningite tubercolotica; è un farmaco, oggi, ricercatissimo. Di quando in quando i giornali e la radio lanciano accorati appelli. L'altro giorno si invocava streptomicina per il quattordicenne Mario Fortunato, orfano di madre, con sette fratellini, Mario, affetto da meningite tubercolotica, è ricoverato al Maurizio. Ma la streptomicina è difficile a trovarsi: difficile perchè viene quasi tutta dall'estero e gli speculatori la bloccano; difficile perchè la dogana stessa la blocca. La dogana, con circolare 3009, in data 28 marzo c. a., ne vieta l'importazione e sequestra le fiale che arrivano. Nel suo magazzino ve ne sono già venti ed altre sono in viaggio. Il provvedimento è stato preso d'accordo con l'Alto Commissariato d'igiene e Sanità Pubblica.

Piazza Vittorio trasformata per la Settimana Commerciale

Per la 19ª edizione della « Settimana Commerciale » piazza Vittorio sarà trasformata; non più quattro, ma ben sei grandi padiglioni sorgeranno, questa volta, sulla piazza. L'ampliamento è richiesto, non solamente perchè le provvisorie costruzioni dovranno artisticamente, nel loro complesso, avere maggior imponenza e attrattiva, ma permettere una più completa partecipazione di ogni attività cittadina. La stessa Camera di Commercio che ha approvato il programma del comitato esecutivo della manifestazione, coopererà alla preparazione di un padiglione di prodotti agricoli, e un altro padiglione sarà dedicato alla caccia e pesca. Anche il patrimonio ittico delle acque interne deve essere messo in particolare rilievo.

L'ufficio tasse, in surrogazione del Registro e del Bollo, dal 28 corr. funzionerà in c. Vinzaglio 1.

IL MIGLIORE AMICO

La tenda si mosse e la sorpresa fu grande

Il brigadiere Giuffardi della P. S. San Salvario fermava l'altro giorno per tentata truffa il trentenne Giuseppe Accetti fu Emanuele, abitante in via Valperga Caluso. Questi, portato in commissariato, protestava reclamando la sua innocenza, dichiarando che all'uopo avrebbe addotti non pochi testimoni.

— Luciano Cinni, operaio, domiciliato in corso Valentino è il mio migliore amico, un uomo del quale mi fido ad occhi chiusi: ottima persona, egli vorrà certamente aiutarmi in questa mia disavventura. Il Cinni è in grado di dimostrare la mia onorabilità.

Benchè il brigadiere Giuffardi fosse convinto della sua colpevolezza, fece accompagnare seguitamente dall'amico. I due bussavano alla porta dei Cinni verso le ore 17. Non udendo alcuna risposta e constatato che la porta non era chiusa a chiave, entravano. Nessuno in cucina. Ma dalla stanza da letto proveniva un tramestio e una voce femminile: « Imbecille, il sei dimenticato l'uscio aperto! ». E poco dopo appariva, rosso in volto, imbarazzatissimo, la succitata costiera, il Cinni.

— Ti abbiamo disturbato? — gli chiedeva l'Accetti entrando nella camera da letto, mentre l'altro cercava ci ostacolarlo. — Ma sai, è per la faccenda del mio fermo... Oh! — diceva poi osservando taluni indumenti da donna sparsi per la camera — rallegramenti, amico. Vedo che hai fortuna.

— Già, già... — rispondeva il Cinni, sulla spina.

— Dimmi — gli chiedeva con un risolino grasso l'Accetti — è giovane, è bella?

— Non c'è male, grazie...

— Capita. Ma dov'è?... — e scorgendo qualcosa muoversi dietro la tenda: — Ah! E' là... Bene, bene, poche parole e ci lasciamo tranquillo. Sentì: m'accusano di...

Ad un tratto mutava rapidamente tono di voce e colore di volto: — Ma quel vestito assomiglia a quello di mia moglie... ma quel cappellino è suo!... e quella sottoveste è...

Degno di una scomica del cinematografo quel che succedeva. L'Accetti scostava la tenda e scopriva la moglie, in abbigliamento — diciamo così — tipo balneare. La moglie cacciava strilli acutissimi, il Cinni veniva colto da malore e il marito rimaneva, come una statua accusatrice, con una gamba in avanti e il braccio destro puntato contro l'infedele.

Il brigadiere Giuffardi arrestava quindi — e interveniva con successo — ad una diretta gara di pugilato fra i due uomini: la contesa finiva con una bocca rotta sulla schiena della moglie che, in un angolo, stava rivestendosi. Tutti e tre sono finiti in camera di sicurezza.

L'on. Terracini commemorerà Antonio Gramsci

Domani, alle ore 10, al Cine Corso, l'on. Umberto Terracini, presidente dell'Assemblea Costituente, commemorerà Antonio Gramsci, nel decimo anniversario della morte.

Costituente e Costituzione

E' il tema della conferenza che il dott. Giuseppe Manfredini, giudice del nostro Tribunale, terrà stasera, alle 21, all'« Università popolare », nell'aula di via Principe Amedeo 8.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 11,30: Rimi e melodie - 13,12: Canzoni - 13,15: Orchestra Nicelli - 14,30: Conversazione del prof. Arata - 17: « Il costruttore Solness » di Ibsen - 18,16: Orchestra Sinfonietta - 20,28: Autori al pianoforte - 20,45: Complesso Cortese - 21: Boxe e ripresa - 21,40: Sandali alla ribalta.

Rete rossa (To. II, m. 304,5). - 13,15: Orchestra Ferrari - 13,40: Complesso americano di Gould - 14: Orchestra - 17: Musicisti d'America - 19,30: Musica da ballo - 18,30: Valzer celebri - 19,10: Attualità sportive - 19,14: Canti dell'Etna - 19,40: Balletti - 20,22: L'ora di tutti - 21: « Elia » oratorio.

Ieri, alle ore 2,45, confortato dai Carismi di N. S. Religione terminava la sua vita laboriosa

Fontanella Livio

di anni 59 - Commerciante

Angosciati ne danno il triste annuncio: i fratelli **Guido, Nanno, Roberto, Pierino**; la sorella **Edvige**; **Angelina** col marito **Vicels Attilio** e bimbi **Giulio** e **Marco** che tanto adorava; **Emma**; i cugini, cugine e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 27 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Biroca, 26 aprile 1947.

I Dipendenti della ditta **Roberto Fontanella**, annunciano la dolorosa perdita del signor **FONTANELLA LIVIO**, fratello del titolari **Roberto** e **Pierino**.

Impresa Municipale Tramvia - Biella

Serenamente ieri è mancata ai suoi cari

Nina Onetti ved. Pratonari

Desolati ne danno l'annuncio i figli **Ines, Beppe** e **Nanni** unitamente al genero, alle nuore, al nipotino ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 10,30 partendo da via Foscolo 7.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Cristianamente è spirato il

Generale Cino Melegati

Con infinito rimpianto la famiglia lo partecipa.

Roma, 21 aprile 1947, via degli Scipioni 235. (12349

Servizi Funebri Tani.

Ricorrendo il 27 aprile, sesto anniversario della scomparsa di

Francesco Iaco

i genitori con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono.

Il 26 aprile 1945 tragico destino colpiva la sorridente fanciullezza della piccola

Maria Giulia Ciuppone

I genitori ed il fratellino, con immutato strazio e tenerezza, ricordando il suo sacrificio piangono e piangeranno. (8

Omnia vincit amor

Questo è vero, ma è anche vero che nella lotta fra tabacco e organismo chi vince tutto è l'Atabagico. Si dirà allora « Omnia vincit Atabagico... » Non c'è bisogno di sapere il latino per leggere il giornale «Tabacco e Organismo», stampato per i fumatori intelligenti, ove è spiegato a quali conseguenze porta l'intossicazione tabagica. Richiedetelo nelle Farmacie oppure a Spemas, Firenze, 26/Ns.

MOBILIFICIO
LUNGO PO
Via A. Diaz 8 (lungo Po)
VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Facilitazioni di pagamento
Consegna gratuita provinciale

COMUNE DI VIAREGGIO
PROVINCIA DI LUCCA
VENDITA LOTTI TERRENO EDIFICATIVO
RENDESI NOTO
che il 5 maggio 1947 avrà luogo una pubblica asta per vendita di 32 lotti di terreno edificativi di proprietà comunale, siti nella « Città Giardino » (fra mare e pineta) e lungomare Carducci (via Zara, Possa Abate).
Le condizioni di vendita sono riportate in avviso asta che sarà inviato a chiunque ne faccia richiesta al Comune di Viareggio.

AUTONOLEGGIO
MASSAVELLI
Spessini - Battesimi - Viaggi anche all'Estero
Via G. Giolitti, 45 - Telefono 88-055

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISBEY
DELIZIOSO THE
LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO
cura intestino, stomaco, fegato e reni
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANGONI - C. MILANO - VIA VELA 2

Costruzioni Edili
Economiche, igieniche; nuovo sistema brevettato Italia estero; massimo sviluppo e rendimento, ossia licenza, combinazione sfruttamento. Rivolgersi Mandatario « U.P.I.T. » Ufficio Brevetti, Corso Vinzaglio, 12, Torino. Tel. 54-788

Studio medico specializzato dal 1930. Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA OPERAZIONE
Vene varicose
Ore 10-12 - 14,30-17,30
Dirett. Dr. Comm. CHIUSANO - Torino
Sede Unica Corso Francia 49. Tel. 73-007

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. E. Mazzoni
V. Cernaia 35, p. 1° - Visite 10-12 14-18
giorni festivi, sabato, domenica

Dott. BANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 — Tel. 83-710
Ore 9-12 e 16-19. Sabati separati.

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 62 - Cure moderne dalle 9,30 alle 12 - dalle 16 alle 19

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 46-036
V. Berthollet 31, 1° piano. Ore 9-12,30-15-19
Festivi 9-13 - Sale Separate

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-194 - TORINO

CACAO
PRINCEPS
CIOCCOLATO
IN VENDITA ESCLUSIVA NELLE MIGLIORI PASTICCERIE E CONFETTERIE

PIU' A BUON MERCATO DEL PANE
FRUTTA SECCA PER UN MESE
NUTRIENTE - GUSTOSA - DOLCISSIMA
CASSETTA PROPAGANDA TIPO FAMIGLIA ASSORTITA DI: Fichi - Albicocche - Prugne - Pere - Mele - Uva Sultanina
Kg. 4 netto L. 880 SCONTO 5 %
Pasto 80 abbondanti piatti di frutta cotta

Richiedetela in tutti i negozi o Cioccolaterie alla Ditta ANGELINO, via Martiri della Libertà, 18 (Gran Madre) Telefono 80-361. Esigete cassette originali con stampigliatura « ANGELINO ». Spedizioni ovunque; servizio domicilio gratis. No altri tipi di cassette. Contenzioni lusso con datteri di Tunisia

A chi soffre per lento ricambio
Reumatici, Artritici
Ammalati di pelle, ecc.
DEPURATIVO RICHELET
In tutte le Farmacie
Laboratorio: Via Uberti 37 - Milano
Autorizz. Prefett. Milano N. 2760 del 24-6-946 2

Caffè NUOVA TORREFAZIONE
Miscele speciali per:
BAR ALBERGHI
RISTORANTI e FAMIGLIE
- consegna pronta ovunque -
PIERO PATRIA Via Asc. Albertina, 28 - Tel. 82024 - TORINO

il cavallo del pedone
Calzatura Tradate

UTENSILI ELETTRICI
Parosa
Concess.: Soc. Comm. PARONITTI & C. - MILANO
Rappres.: CAMERANO & JACONIA - TORINO
Corso Vinzaglio, n. 12 - Telefono 42-439

Economizzate
QUALCHE SIGARETTA ED ACQUISTATE LE CARTELLE DELLA LOTTERIA
ITALIA
ABBINATA ALLA GRANDE CORSA DEI MILIONI DI AGNANO
UNA CARTELLA LIRE 50
ESTRAZIONE 11 MAGGIO

• CASTELLO •
CONFEZIONI PER UOMO E RAGAZZI
Via Nizza, n. 9 - TORINO - Telefono 65-222

OMNIBUS
IL SETTIMANALE VIVO COMPLETO INFORMATISSIMO
OMNIBUS: IL SETTIMANALE CHE VOLEVI TU

A ventiquattro ore da Italia-Svizzera

Sopraluogo allo Stadio

Tutti in ottime condizioni - Le applicazioni elettriche hanno molto giovato a Mazzola

Montecatini, 25 aprile.

La giornata dei giocatori radunati a Montecatini è trascorsa in quiete. Al mattino, riposo completo; al pomeriggio è stata necessaria una suddivisione in diverse gruppi, perchè, giocandosi alcune partite del campionato delle divisioni B e C, ogni città della Toscana che ospitava un incontro desiderava avere gli assenti e i goliardi sul proprio campo.

Verso le 16,30 la comitiva già si trovava nuovamente riunita per un ricevimento che il Prefetto ed il Sindaco di Montecatini hanno voluto offrire ai giocatori. Poi a letto presto.

Le disposizioni di spirito degli atleti sono ottime: allegria, buonumore, cordialità e cameratismo sono le note dominanti.

Le condizioni di salute sono pure soddisfacenti. Mazzola, che continua le applicazioni elettriche, è migliorato ancora e non risente più nè dolore, nè ripercussioni all'arto offeso. Così dicasi dei pochi altri che risentivano ancora di qualche acciacco del campionato.

Anche il romano Antonazzi, feritosi nell'allenamento a Lucca, sta meglio.

Domani mattina la squadra azzurra si recherà a Firenze per un sopraluogo allo Stadio, rientrando poi subito a Montecatini, di dove più non si muoverà che per andare sul campo.

I goliardi partiranno invece per Roma nella mattinata, arrivando alle 17,40 nella capitale.

v. p.

Oggi punzonatura del Giro del Piemonte

Con l'iscrizione della Visconteo tutte le principali Case hanno dato la loro adesione al Giro del Piemonte. Saranno infatti in campo domani gli assi della Benotto, Bianchi, Legnano, Atala, Lygie, Willier Triestina, Olmo e Welter.

La Visconteo ha iscritto al completo i suoi uomini e cioè: Bizzi, Magni Fiorenzo, Bertocchi, Fazio, Corrieri, Logatti, Bonco, Destefanis e Serradei.

Nella categoria non accasati si sono aggiunti i nomi di Coppini, Malabrocca, Ferrari, Malerba, Vicini e Brotto.

La punzonatura avverrà oggi, sabato, dalle ore 16 alle 19 in corso Oporto 17.

Il « Gran Premio della Liberazione », ciclistica per dilettanti, disputatasi ieri sul percorso Torino-Alba-Asti-Canale-Torino, è stato vinto da Remo Sgualdamatti

Sampdoria-Triestina 4-1

Genova, 25 aprile.

La Sampdoria pur senza brillare, ha vinto agevolmente segnando due reti nel primo tempo, al 1'30 ed al 34', con Fiorini, e due nella ripresa: al 19', con Baldini, e al 36' con D'Aconzo. La Triestina ha marcato al 26' del secondo tempo con Rossetti.

All'incontro hanno assistito Combi, Rosetta e Cesarini, in veste di osservatori della Juventus.

A questo si dice, oltre a controllare il gioco di Gratton, che pare definitivamente acquistato alla società bianco-nera, essi si sono interessati pure di qualche altro elemento della Triestina.

SERIE B (anticipi). **Girone A:** *Pistoiese-Fro Patria 2-0; *Carrarese-Como 1-0. - **Girone B:** Siena-*Lucchese 2-0; *Pisa-Piacenza 3-0; *Empoli-Parma 2-1.

Incontri amichevoli: a Rovigo: Castelmazza b. Bologna 3-2.

L'incontro di calcio fra tifosi del Torino e tifosi della Juventus, disputatosi ieri sul campo di corso Filadelfia, è stato vinto dai granata per 3 a 1.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI FRIGO e G. carichi completi ovunque. *Carico e ricarico vagoni*, trasporto mere in città. *F. Fezzalore* 2, tel. 89-706.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti coperti di merci e pacchi per Genova, *Firenze e tutta Toscana*. C.so Napoli 46 - T. 71-905.

SEGUENDO LA CRONACA

GALLERIA D'ARTE CIGALA
via Roma 227 bis - Tel. 42-335
Questa sera, alle ore 21, prima ed importante vendita all'asta di tutti i magnifici mobili, quadri, tappeti ed oggetti d'arte che arredavano una grande casa patrizia.
L'interessamento dimostrato durante i giorni di esposizione, ci convince che l'affluenza del pubblico per questa vendita sarà grande, quindi si prega di prenotare per tempo i posti a sedere.
E' bene ripetere che tutto il complesso artistico sarà disperso a libera offerta ed aggiudicato al maggior offerente. Domani, domenica, due grandi « tornate » d'asta: la prima dalle ore 17 alle ore 19 e la seconda dalle ore 21 alle 24. Dirige la vendita il signor *Donatello Calosi*, perito d'arte di Firenze.

GALLERIA GASTONE
via Stampatori 4 - Tel. 52-965
Oggi, ore 16 e ore 21, le due prime *eccezionali importantissime vendite all'asta*, del patrimonio artistico Eredi Marchese Pier Luigi Rosano di Walfrey.

ALLOGGI - UFFICI
non tinteggiatevi, ma tappezzatevi con carte solidissime ed economiche, che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* v. Mad. Cristina 190 ang. c. Dante.

MOBILI DA MARIO
VENDITA DI PROPAGANDA
Camere matrimoniali rustiche in castagno massiccio, complete di specchi e reti L. 42.000 - Armadi 15.000; Letti gemelli con reti L. 14.500; « Comò » con specchio, L. 13.000; Comodini L. 2.000; Cucine, tinelli, salotti. Facilitazioni di pagamento. Approfittate!
V. Lagrange 8 - V. S. Massimo 47.

SOLTANTO
DI MOBILIFICIO PIEMONTESE
in *via San Dalmazzo 16* potete arredare bene la vostra casa con poca spesa. Troverete le sale Rinascimento Fiorentino a L. 50.000; le matrimoniali Rustiche a L. 18.000 e le camere classiche Barocco e Rinascimento a prezzi di assoluta concorrenza.

COSTUMINI PER COMUNIONE
in modelli assortiti troverete dalla *Sartoria A. Marchesi*
piazza Castello 51 - piano primo.
Tessuti di fiducia. Confezioni per città e montagna. Impermeabili. Soprabiti. *Campioni e figurini gratis a richiesta.*

MOBILI MOBILI MOBILI
I migliori come qualità e prezzi, in ogni stile: Cippendal, Novecento Classico, Barocco, Luigi XVI. Le « vere Fiorentine » a L. 58.000 e le Rustiche a L. 50.000 le troverete solo in *Mobilificio dei Mille*. Confrontate qualità e prezzi, vi convincerete. *Via dei Mille 18.*

LA SARTORIA « PASOTTO »
FACILITA STATALI E BANDARI
per le confezioni accurate di abiti e soprabiti, comuni e di lusso. *Galleria Subalpina 18 - Tel. 45-225.*

Bollettino meteorologico: Pressione 767,8; min. 10; max. 23; media 16,7; umi. 60 per cento; cielo poco nuvoloso; vento debole di quarzo.

CONCERTI E SPETTACOLI

Fine del ciclo brahmsiano.

Con accorato rammarico nostro e del pubblico s'è concluso al Conservatorio il ciclo brahmsiano, col rammarico cioè di non ascoltare qui, a Torino, le altre opere orchestrali e quelle sinfonico-corali nelle quali la poesia del grande musico impresse anche più vividi i segni dell'intenso sentimento, dell'alta fantasia. Tali opere saranno dirette a Roma, dove la R.A.I. dispone di un coro, dallo stesso Gui, che nella *Guerra Sinfonia* e nel *Requiem Concerto* per pianoforte (valente pianista Guido Agosti) ci riaffermò lecsera ottimo interprete dello spirituale mondo di Brahms. Non una falsa accenti, cui a volta a volta conversabbero le varie qualifiche di eroico o di rassegnato, di nostalgico o di impulsivo, di spensierato o di riflessivo, e via dicendo, il suggitto, è stato impropriamente rilevato, dal concertatore laboriosa e competentissimo. La sua « rappresentazione » ha riunito fedeltà ed arte. Le riconoscenti ovazioni si sono rinnovate più fervide alla fine della serata.

a. d. s.

La donna della città, G. Archainbaud.

Ambientato in una città « di pionieri », con gli ingredienti d'obbligo nei film del genere, realizzato con parsimonia di mezzi e di idee (solo di sparatorie c'è spreco), *La donna della città* raccoglie lo fortunato amore di uno sceriffo, giornalista « in pectore », e simpatterrito difensore dell'ordine, con una canzonettista, su cui ha pure messo l'occhio un pericoloso bandito. Alla rivalità professionale, che è già fra i due uomini, si aggiunge quella degli affetti, talchè ci si aspetterebbe che un rivale eliminasse sopprimere l'altro. Invece il film sacrifica la canzonettista, facendola uccidere, sia pure per sbaglio, dal bandito. E i due, costernati, la seppelliscono, e con lei i loro odi e le pistole dalla savia donna tante volte maledette. Benchè ella blandisse per ovvie ragioni di prudenza il malvagio, naturalmente il suo amore andava al personaggio buono. Il racconto è incorniciato in un lungo pensamento dello sceriffo-giornalista, e l'unica sua nota non del tutto convenzionale è data dal finale non lieto. Claire Trevor, Albert Dekker e Barry Sullivan.

vice.

TEATRI E RITROVI

LIRICO (Ente auton. lirica e concerti) 20,45: « La traviata » di Verdi.
CARIGNANO: ore 21. Osiris-Visrisio: « Si stava meglio domani ».
COBERTI (Disg. di prosa Enzi) 21: « La nemica » di Niccodemi.
AMICI DELLA MUSICA: ore 21: Al Conservatorio primo concerto in abbonamento di Marcel Maas: sonate di Bach.
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 49) 17 e 21 Orchestra Mancio Lelli.
GINNASTICA (Magenta 11) ore 21 danze (Pista all'aperto).
PRINCIPE: 16,30 e 21 Orchestra Mildrigo; cantante Mimma Valenti.
EDEN DANZE INVERNO (p. Sta Tutto ang. c. Beccaria) ore 21.
LA SERENELLA: ore 21 Serata prolungata dei mughetti.
GAY Danze 17 e 21 Orch. Silvestro.
CLUB DANZE: ore 16 e 21.
AUGUSTEO Orchestra Sperialetti.
SALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.
GALLERIA CASTORE (Stampatori n. 4): ore 16-22 Mostra personale pittore russo Jozef Chlebigh.
GALLERIA CIGALA (v. Roma 237 bis - Tel. 46-536) Questa sera ore 21 prima « tornata » d'asta.

Teatri e ritrovi di domani

CARIGNANO: 16 e 21 Osiris-Visrisio: « Si stava meglio domani ».
DE BENEDETTI DANZE p. Carignano, ore 21 grande serata *Emino*, che presenta la novità *Fulgidor* offerta in dono a tutti.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La taverna delle stelle », Katharina Hepburn, Paul Muni, Marie Oberon. Ult. 22,30.
ASTORIA (c. Duca Genova 193) Kathryn Grayson, J. Allyson.
CORSO: « Quelli della Virginia » Cary Grant, Martha Scott, Sir Cedric Hardwycke. Ult. 22.
VITTORIA: « Scandalo a Filadelfia » Katharine Hepburn, Cary Grant, James Stewart. Ult. 22.
AUGUSTUS: « La donna della città » Claire Trevor, Albert Dekker, Barry Sullivan. Ult. 22.15.
DORIA: « Le morte viene dall'ombra » Loretta Young, B. Aherne.
IDEAL: « L'isola degli uomini perduti ». (Joan Bennet, Walter Pidgeon, George Rafi) e Comp. Riviste Nini-Barbetti-Inglese: 16 e 21.
Apertura ore 14.
NAZIONALE: Il ladro di Bagdad (Technicolor) C. Weldt, June Duprez, Sabu. Segue documentario « Incom ». Prezzi ridotti.
STATUTO: « Cesare e Cleopatra » (Vivien Leigh, Claude Rains).
PRINCIPE: « Capitan Kidd » Charles Laughton, E. Scott. Ult. 22.
HOLLYWOOD: « Il fiore che non colsi » Charles Boyer, Joan Fontaine, Alexis Smith, Peter Lorre. Spett. continui dalle 10 alle 24.
ALFI: « Cesare e Cleopatra » (Vivien Leigh, Claude Rains).
ELISEO: « Il disertore ».
ASTI: « Fra le tue braccia ». 14,30.
PALERMO: La signora Minever.
P. NUOVA: « Le mille e una notte », Maria Montez. Ap. ore 10.
REGINA: Tarzan a New York. V.
BRESCIA: « Vacanze di Natale ».
IMPERIALE: « Madonna 7 lune. V.
ADUA: « Ciao, bellezza ». Var.
SOCIALE: Bernadette. Ap. 14,30.
V. VENETO: « Angoscia » Boyer.
S. PAOLO: « Conseguenza d'un bacio » Deanna Durbin, F. Tone.
FREJUS: Corona di ferro. Riv.
NUOVO: « Arizona » e Rivista.
RADIUM: « Da quando te ne andasti » e Varietà. Ult. 21,45.
PIEMONTE: Il re del Pallirosso.
MODERNO: « Arizona » Arthur.
VINZAGLIO: « Senza famiglia ».
NORD: « La bella avventuriera ».
ODEON: « Un grande amore ».
LUCENTO: « Febbre del petrolio ».
MANZONI La fiamma del peccato.
TITANIA: L'inarrivabile felicità. (Rita Hayworth). Varietà.
ITALIANO: Il ponte di Waterloo.
MONVISO (Palermo 66) Balalaika.
SPEZIA Volto di donna. Douglas.
OLIMPIA: « Lupo dei mari ».
EXCELSIOR: Casablanca. A. 15.
Colosseo: Avventura a Zanzibar.
ASTRA: Lupo dei mari. Ap. 16.
ROMANO: Io la difendo. Ap. 14.
TORINO: « Il pirata e la principessa » (comico in Technicolor). Bob Hope, Victor Mac Laglen. Spett. continui dalle 10 alle 24.
LUX: « Il libro della jungla ». Babi Patricia D' Rourke, Calleja.

Una grande coppia di una grande famiglia
Kathryn Grayson
June Allyson
interp